L'affare della Mostra di Venezia

I tre giurati italiani non ancora sostituiti

Smentita a una notizia su Rossellini — A seguito del colpo di mano clericale, effettuato da un ministro dimissionario, l'esposizione d'arte cinematografica è tuttora in piena crisi

L'«affare Lonero» — tutto altro che concluso — è tornato ieri alla ribalta con la notizia pubblicata da un giornale romano del pomeriggio, secondo cui Roberto Rossellini avrebbe accettato di fare parte della giuria internazionale della XXI Mostra cinematografica di Venezia. Nel giro di poche ore giungeva una duplice smentita alla notizia di cui sopra: da parte di Rossellini stesso, e da parte della direzione della Mostra veneziana. Stando a quest'ultima fonte, Rossellini sarebbe stato invitato a far parte della Giuria internazionale, ma non avrebbe ancora accettato o rifiutato l'invito.

Ci astengiamo, per il momento da qualsiasi considerazione, sicuri che Rossellini può valutare *da se* la responsabilità (morale e culturale) di una scelta *in proposito*. Quello che ci preme mettere in risalto è il profondo disagio che regna ancora negli ambienti della Mostra cinematografica: disagio che permarrà fino a quando non si avrà il coraggio di ammettere che con Lonero al timone è impossibile pilotare la barca del Festival. Il corteggiamento a Rossellini dimostra, altresì, che *fino ad ogni* Lonero, il sen. Ponti, il ministro Tupini, Gedda e tutti i monsignori che «vigilano» sulla cattiva salute del nostro cinema, non sono stati in grado di rimpiazzare nella giuria internazionale i dimissionari G. B. Angioletti, Mario Gromo, e G. G. Napolitano. D'altro canto, la nomina dei membri italiani della giuria internazionale non è un atto di ordinaria amministrazione: quelle tre poltrone vuote al palazzo del Lido testimoniano che la crisi — aperta dalla nomina di Lonero — e tutt'altro che risolta. Lonero — con piaggi poco ortodossa — è stato nominato direttore della Mostra da un ministro dimissionario (il sen. Tupini). Da allora, non c'è più stato in Italia un governo che avesse la fiducia dei due rami del Parlamento. Intanto, il ministro Tupini ha continuato, imperterrito, la sua battaglia pro Lonero. Ma, oggi, siamo alla vigilia (o almeno c'è motivo di sperarlo) di una definizione della crisi politica. L'ultima e decisiva parola spetta perciò al futuro ministro dello spettacolo, quello che, se si avrà un governo in grado di passare alle Camere senza il voto del MSI, prenderà il posto del sen. Tupini. Perciò, un po' di pazienza. Chissà che a conclusione di questo vergognoso scandalo non abbia a prevalere il buon senso. Allora sarebbe Lonero a doversi dimettere.

E. M.

In un documentario il teatro italiano d'oggi

E' pronto per la programmazione il documentario cinematografico *Teatro italiano d'oggi, in eastmancolor e ultrascope*, realizzato e diretto da Carlo Audiso. Il documentario traccia un quadro panoramico della vita e dei problemi del teatro italiano. Ad esso hanno partecipato noti attori, autori, impresari e critici, quali: Peppino De Filippo, Lauretta Masiero, Lina Volonghi, Mario Pisu, Mario Colli, Nico Pepe, Enzo Liberti, Lucio Ardenzi, Guido Rocca, Giorgio Prosperi, Nicola Manzari, Raul Radice, Onorato.

Liliane collerica

Liliane Brousse, una bruna ventiduenne, fa parte delle ultime leve del cinema francese. Il suo film più recente si chiama «Collera fredda»: c'è forse qualche allusione, in questo titolo, all'apparecchio televisivo della foto?

LE PRIME

TEATRO

Lavinia fra i dannati

Questo nuovo dramma di Carlo Terron, che la Compagnia Proclemer-Albertazzi ha portato ieri sera davanti al pubblico del Quirino, si svolge in una villa padronale della pianura padana. Ma più che di ambienti storici e sociali determinati, si tratta qui di clima e d'atmosfere assai confacenti, nella loro distaccata, ed ossessiva risonanza, al tortuoso novello psicologico di personaggi: vapori nebbiosi gravidare di rane e canti della monda gravano uniformemente, dall'esterno a scandire la vicenda che si consuma nelle tetre stanze dell'avita dimora.

Emma, la madre e una donna autoritaria, anche se interiormente fragile, preoccupata di tenere a ogni modo in piedi la sua famiglia, minata da generazioni: Ha tre figli: Zita, comica gaudente, Diego, sposato con Lavinia, Claudio, sacerdote. All'aprirsi del sipario, apprendiamo che Lavinia è sotto processo, imputata di aver tentato d'avvelenare il marito. La denuncia è partita da un medico ma Diego crede la moglie innocente, e preso com'è per lei da un travolgente impeto sensuale, ne attende con ansia l'assoluzione e il ritorno a casa. In effetti viene prosciolta dai magistrati, e la vediamo comparire fredda, enigmatica, sulla fine del primo atto. Ella respinge però, le umili profferte del marito, e chiede invece un colloquio con Don Claudio.

Questo dialogo fra i due cognati è il vero nucleo della tragedia. Lavinia si confessa colpevole, ma non pentita dell'incompiuto avvelenamento di Diego. Un gesto gratuito, un perverso piacere del cervello, quello di ferire educata al bene. Lavinia trova solo nel male la sua misura umana, l'esaltazione delle sue energie intellettuali, e affettive. Pure un'acostastratta ragione di crimine ha un più concreto sostegno nel torbido amore che la donna sente per il fratello del marito, per il prete che ella giudica un modello raggiungibile e dunque tanto maggiormente affascinante di virginale purezza.

Senonchè, Don Claudio non è incontaminato, nemmeno lui. Come sapremo da una sua dolorosa e faticosa confessione ai genitori di famiglia egli ha rubato a Diego sin da bambino, i buoni sentimenti, la sincerità della sofferenza, la stessa vocazione sacerdotale: il peggiore ha preso il posto del migliore, e quest'ultimo si è degradato, corrotto, avvilito. Così, quella oscura complicità che Lavinia intuiva, fra sè e il prete, s'illumina per la cupa concordanza di due volontà distruttive. La donna porta alle estreme conseguenze tale impulso, dandosi la morte; Don Claudio, che si vede ormai dannato, invoca la misericordia del cielo.

Il testo folto di echi talora evidenti in modo clamoroso (tra gli altri, D'Annunzio e Ibsen), ascilla non senza agilità fra diversi temi. C'è lo accenno alla pittura della decadenza d'una dinastia, la cui storia è costellata di suicidi, c'è la disputa concettosa sui principi primi della morale, e c'è l'indagine psicanalitica, particolarmente spettacolare in quello scambio di personalità fra Diego e Claudio, che si rivela al terzo atto. Nel complesso, però, l'azione scenica manca di un suo centro motore, e ad ogni passo manifesta la preordinata, artificiosa tessitura di una ricerca cerebrale, scarsamente verificata sulla realtà.

La regia di Orazio Costa ha conferito alla rappresentazione un gelido rigore, con qualche lentezza avvertibile al secondo atto. Anna Proclemer era ambigua, misteriosa e suggestiva come il personaggio che rendeva. Giorgio Albertazzi ha reso con una sempiticità di mezzi spesso efficace il tormento di Claudio. Glauco Mauri era un Diego di forte presenza, ma non sempre controllato in tutti i suoi movimenti. Margherita Bagni vestiva degnamente i panni della madre, e Franca Nuti con soattezza quelli di Zita. Da ricordare Italo Marchioni, e Mario Chocchio. Appropriate e fosche scene di Ezio Frigerio. Successo pieno e caldo nutrito chiamate. S. replica.

ag. sa.

Concerti-Teatri-Cinema

Il «Medium» domani all'Opera

Oggi riposo. Domani, alle 21, «prima» in abbonamento serale de «Il medium» di Gian Carlo Menotti e «Salome» di Richard Strauss (rappr. n. 53). Le due opere saranno dirette dal maestro Franco Capuana. Interpreti dell'opera di Menotti, che si varrà della regia dell'autore, Gianna Pederzini, Lucia Marimpietri, Carlo Vantaggio. Scene di Camillo Parravicini. Interpreti dell'opera di Strauss, con la regia di Friedrick Schramm, Lilian Birkas, Dora Minarchi, Ramon Vinay e Dino Dondi. Scene di Vittorio Colasanti e John Moore. Venerdì riposo e sabato, alle 21, replica della «Bohème».

Horenstein - Lama oggi all'Auditorio

Oggi, alle 18, all'Auditorio di via della Conciliazione il concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (abb. tagl. 40) sarà diretto dal M.o Jascha Horenstein con la collaborazione della violista Lina Lama. Il programma comprende: Gluck: Ifigenia in Aulide, ouverture; Berlioz: Arodd in Italia, sinfonia con viola solista; Honegger: Sinfonia n. 2; Ravel: La Valse, poema coreografico. Biglietti in vendita al botteghino di via della Conciliazione dalle 10 in poi.

Albertazzi - Proclemer con il Teatro Popolare

L'associazione per il Teatro Popolare comunica che questa sera, mercoledì 20 aprile, alle ore 21,15 avrà luogo la rappresentazione straordinaria al teatro Quirino della novità di Carlo Terron «Lavinia tra i dannati» con la compagnia Albertazzi - Proclemer. I biglietti, con la consueta riduzione dell'80%, possono essere prenotati entro le ore 13 presso l'ARCI in viale del Policlinico 137 (tel. 464 141).

CONCERTI

SOCIETÀ DEI QUARTETTI - Domani, alle 17,30, avrà luogo alla Sala Bertolami (p.za della Chiesa Nuova) un concerto del Duo Mattolana (violoncello), Tamburini (pianoforte). Il programma comprende musiche di Corelli, Adagio; Bach-Vivaldi, Recitativo; Boccherini, Rondò; Brahms, Sonata in mi min.; Grieg, Sonata op. 36, in la min.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21 e 23 eccezionale rassegna di vedette dello Strip-Tease con Carol Ryva, Dany Faret, Caroline von Stroetz nella rivista di A.S. «Senso vietato».
ARTI: Venerdì alle 21 l'Ente Teatro di Sicilia presenta «Liolà» di Luigi Pirandello con R. Anselmi, T. Ferro, O. Spadaro. Regia di A. Di Leo.
DELLA COMETA: Alle 21 C.ia Stabile con G. Scotto, G. Santuccio, Morticon, Lojodice, Rossetti, Bianchi, Cristina Ivo: «Romanticismo» di G. Roventa. Regia di G. Morandi.
DELLE MUSE: Alle 21,30: Franca Dominici, Mario Siletti, Fanny Marchio e Mariani, Quattrini Salvadori, Chinnici, Rocchetti In: «Valentina alta moda» di Giannina Regia dell'autore. Quarta settimana di successo strepitoso.
DELLE VITTORIE: Alle 21,30: rappresentazioni straordinarie per l'addio al teatro di rivista di Macario e C. Campanini: «Una storia in blue-jeans» di Corbucci e Grimaldi con V. Fabrizi, L. D'Albert e le Donne di Macario.
LUISIO: Alle ore 21: C.ia Renzo Ricci Eva Magni con Elsa Merlini in «Il valzer del toreador» di J. Anouilh.
IL MILLIMETRO: Alle 21,15 C.ia diretta da Enzo Verduchi in «Enrico IV» di Luigi Pirandello. Terza settimana di successo.
PIRANDELLO: Alle 21,30 «Hello di fuori», di W. Saroyan e «La sguadrina timorata» di Sartre con Brunella Bovo, Anna Lelio, Giulio Donnini, Paolo Modugno. Terza settimana di successo.
QUIRINO: Alle 21,15. C.ia Anna Proclemer - Giorgio Albertazzi con G. Mauri e la partecipazione di Margherita Bagni, prima di: «Lavinia tra i dannati» di C. Terron. Regia di Orazio Costa.
RIDOTTO ELISEO: Alle 21,15 C.ia Camillo Pilotto-Laura Carli, prima di: «Un giallo romano» di E. Tatti.
ROSSINI: C.ia Checco Durante. Alle 21,15: «Quando la rota mungira» novità per Roma di F. Possenti. Vivo successo.
SATIRI: Imminente C.ia Spettacoli Gialli diretta da Carlo Lombardi con «Le torri del diavolo» di Corra e Achille.
TEATRO POPOLARE ITALIANO: Venerdì «Luci sul ghiaccio».
VALLE: Riposo.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di madame Tisset di Londra e Grevain di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22.
INTERNATIONAL LUNA PARK (Viale Partoli - angolo via Acqua Santa). Aperto dalle ore 10 alle 24. Attrazioni modernissime.
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park. Ristorante - Bar - Parcheggio.

CINEMA-TEATRI

Alhambra: Cetrella e rivista.
Ambra-Jovinelli: Pallottola senza nome, con J. Simmons e rivista.
Ausonia: Uomini violenti, con C. Heston e rivista Colin Hicks.
Principe: Prepotenti più di prima, con M. Riva e rivista.
Sultano: Le spade e la croce e rivista Valdemaro.
Volturno: Pallottola senza nome, con J. Simmons e rivista Mariana.

PRIME VISIONI

Adriano: Il mondo di notte (ap. 15, ult. 22,45).
America: Sansone e Dalila, con O. Welles (alle 15-18-20,20-22,45).
Appio: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni.
Archimede: North by northwest (alle 16,30-19-20-22).
Ariston: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor (ap. 15, ult. 22,45).
Aventino: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni (alle 15,30 - 18,20 - 20,30-22,40).
Baldinina: Una ragazza per l'estate, con P. Petti.
Barberini: La spiaggia, con A. Gardner (alle 15-15-18-20-22).
Brancaccio: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni.
Capitol: La vacca e il prigioniero con Fernandel (alle 15,30-17,55-20,10-22,45).
Capranica: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor.
Capranichetta: Ombre bianche, con A. Quinn.
Cola di Rienzo: Il bell'Antonio, con M. Mastroianni.
Corso: Gazebo, con G. Ford (alle 16-18-20-15-22,45).
Europa: Jovanka e le altre, con S. Mangano (alle 15,30 - 17,55 - 20,10-22,45).
Fiamma: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15,45-19-22,30).
Fiammetta: La vache e le prisonnier, con Fernandel (alle 16,45-19-15-22).
Galleria: Sorci e soci al 6, Round (cart. anim.) (ap. 15, ult. 23).
Golden: Il mattatore, con V. Gassman.
Maestoso: Sorci e soci al 6, round.
Metro Drive-In: Gazebo, con G. Ford (alle 19,45-22,30).
Metropolitan: I guai di Pippo, Pluto e Pappino (cart. anim.) (alle 15,30-17,40-19-20-21,05-23).
Mignon: Il rossetto, con G. Moll (alle 15,15-17,05-18,55-20,45-22,30).
Moderno: Il mondo di notte.
Moderno Saletta: Il mattatore, con V. Gassman.
New York: Il mondo di notte (ap. 15, ult. 22,45).
Paris: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor (ap. 15, ult. 22,45).
Plaza: Il rossetto, con G. Moll.
Quattro Fontane: Donne in attesa di I. Bergman (alle 15 - 17,15 - 19,05-20,55-22,50).
Quirinetta: Il settimo sigillo, di I. Bergman (alle 16-18-20-22,45).
Radio City: Improvvisamente l'estate scorsa, con E. Taylor (ap. 15, ult. 22,45).
Rivoli: Gli era quella signora?, con T. Curtis (alle 15,45-17,40-20-22,50).
Roxy: Il mondo di notte (alle 15,15-17,50-20,10-22,45).
Reale: L'assedio di Siracusa, con R. Brazzi (ap. 15, ult. 22,45).
Smeraldo: Una ragazza per l'estate, con P. Petti.
Splendore: Il nostro agente all'Avana, con A. Guinness.
Supercinema: L'America vista da un francese (alle 15,30 - 17,15 - 19,05-20,55-23).
Trevi: Ombre sul Kilimanaro (ap. 15,15, ult. 23).
Vigna Clara: chiuso Venerdì: Jovanka e le altre.

SECONDE VISIONI

Africa: Testamento di sangue.
Alcione: I 5 penny, con D. Kaye.
Alex: Ruffi fra le donne, con N. Tiller.
Alcyone: L'ultima spiaggia, con A. Gardner.
Ambasciatori: Ombre bianche, con A. Quinn.
Ariel: Le sorprese dell'amore, con G. Ferzetti.
Arlecchino: Il letto racconta, con D. Day.
Astor: Verdi dimore, con A. Hepburn.
Astoria: Il mattatore, con V. Gassman.
Astra: L'impiegato, con N. Manfredi.
Atlante: Nel mezzo della notte, con K. Novak.
Atlantic: Sono un agente F.B.I., con J. Stewart.
Augustus: L'impiegato, con Nino Manfredi.
Aurea: Tempi duri per i vampiri, con R. Rasel.
Avana: La fine del mondo, con H. Belafonte.
Belsito: I giganti del mare, con J. Chandler.
Bernini: Tutte le ragazze lo sanno, con D. Niven.
Bologna: Estate violenta, con E. R. Drago.
Bolto: L'ultima spiaggia, con A. Gardner.
Brasil: L'erede di Robin Hood.
Bristol: La grande guerra, con A. Sordi.
Broadway: L'impiegato, con Nino Manfredi.
California: La fine del mondo, con H. Belafonte.
Cinestar: Cominciò con un bacio, con G. Ford.
Delle Terrazze: Lampi nel sole, con S. Hayward.
Delle Vittorie: Spettacolo teatrale.
Del Vascello: Il cielo può attendere, con D. Ameche.
Diana: Le sorprese dell'amore, con G. Ferzetti.
Diamante: I predoni delle Hawai, con R. Burchart.
Due Allori: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe.
Eden: La strada della vergogna, con M. Kyo.
Espero: Caravan, petrol.
Excelsior: Cominciò con un bacio.
Fogliano: La punta fa «ah».
Garbatella: Il figlio di Sinbad, con D. Robertson.
Garden: Il letto racconta, con D. Day.
Giulio Cesare: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman.
Imperio: I legionari.
Induno: Cominciò con un bacio, con G. Ford.
Italia: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman.
Ionio: Orfeo negro, con J. Dean.
La Fenice: L'ultima spiaggia, con A. Gardner.
Mondial: Il letto racconta, con D. Day.
Nuovo: Estate violenta, con E. R. Drago.
Olimpico: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe.
Palestrina: La bella addormentata nel bosco (cart. anim.).
Preneste: Missione diabolica, con H. Kruger.
Parioli: Sexy Girl, con B. Bardot.
Quirinale: La bella addormentata nel bosco (cart. anim.).
Rex: Ombre bianche, con A. Quinn.
Rialto: I lunedì del Rialto: Spettacolo dedicato a Chaplin.
Ritz: Il mattatore, con V. Gassman.

CASTELFIDET
Credito a privati
(MINICREDITO)
AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA
VIA TORINO, 149/A

Salone Margherita: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman.
Savoia: Il letto racconta, con D. Day.
Splendid: Gli assassini vanno all'inferno.
Stadium: Ruffi fra le donne, con N. Tiller.
Tirreno: Tempi duri per i vampiri, con R. Rasel.
Trieste: I 5 penny, con D. Kaye.
Ulisse: Le miserabili, con F. Bettoia.
Ventuno Aprile: Arrivederci, con V. Maturo.
Verbano: Un posto al sole, con S. Winters.
Vittoria: Audace colpo dei soliti ignoti, con V. Gassman.

TERZE VISIONI

Adriatico: Il tesoro di Rommel.
Alba: Furia a Rio Apache.
Aniene: Il trono di sangue.
Apollo: I vampiri del sesso, con M. Nye.
Aquila: Squadra narcotici, con J. Blair.
Arenula: Il segno del falco.
Arizona: Il figlio del capo indiano.
Aurelio: Testimone d'accusa, con T. Power.
Aurora: Donne all'inferno, con D. Doris.
Avorio: Occhio alla pernice, Storia di un pescecane rosso.
Boston: Duello alla pistola.
Capannelle: I figli fanno spazio.
Cassio: Agguato a Fangorì.
Castello: Lady Godiva.
Centrale: Compagno B.
Clodio: Un maledetto imbroglio, con P. Germi.
Colonna: Europa di notte.
Colosseo: Una ragazza e una pistola, con R. Bray.
Corallo: I tre banditi.
Cristallo: Pellirosse alla frontiera.
Dei Piccoli: Riposo.
Delle Rondini: I migliori anni della nostra vita, con D. Andrews.
Delle Mimose: Totò terzo uomo.
Doria: Pistole calde a Tucson, con M. Stevens.
Edelweiss: L'ultima battaglia del generale Custer, con E. Flynn.
Esperia: Frankenstein contro l'uomo lupo.
Farnese: Come sposate una figlia, con K. Kendal.
Faro: Nel segno di Roma, con A. Ekberg.
Hollywood: I 39 scalini, con K. More.
Iris: Il pontiere sul fiume dei guai, con J. Lewis.
Lorenz: Questione di pelle, con M. Vitale.
Marconi: Gli invincibili.
Massimo: Babette va alla guerra, con B. Bardot.
Mazzini: Dopo l'eternità, con F. Sinatra.
Niagara: Un po' di cielo.
Novocine: Una storia di guerra, con R. Wagner.
Odeon: Corsa in fiamme.
Olympia: C'era una volta un piccolo naviglio, con J. Lewis.
Oriente: La grande famiglia, con J. Gabin.
Ostiense: Riposo.
Ottaviano: Operazione sottoveste, con C. Grant.
Palazzo: Tokio di notte.
Perla: Le miserabili, con F. Bettoia.
Planetario: Il giovane leone.
Platino: Il nipote picchiatello, con J. Lewis.
Prima Porta: Venere indiana.
Puccini: I quattro cavalieri del terrore.
Regilla: L'amore più bello, con R. Sheridan.
Roma: Questo corpo tanto desiderato, con B. Lee.
Rubino: La donna che visse due volte, con K. Novak.
Sala Umberto: Sally e i parenti piccolini.
Silver Cine: La notte delle spie, con M. Vlady.
Tor Sapienza: Riposo.
Trianon: Maigret e il caso Saint Fiacre, con J. Gabin.
Tuscolo: Il colosso di New York.

SALE PARROCCHIALI

Avila: Riposo.
Bellarmino: Riposo.
Belle Arti: Un giorno in Europa.
Chiesa Nuova: La regina della povera gente.
Colombo: Riposo.
Columbus: La vendicatrice di Siviglia.
Crisogono: Gente di notte, con G. Peck.
Degli Scipioni: Bader il pilota.
Dei Fiorentini: Avventura a Corte.
Della Valle: Orchidea nera, con S. Loren.
Delle Grazie: Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa.
Due Macelli: Fine dell'avventura.
Euclide: I dragoni dell'aria.
Farnesina: Riposo.
Gios. Trastevere: Arcipelago in fiamme, con J. Garfield.
Libia: Il re ed io, con Y. Brynner.
Livorno: Jeff Blain il figlio del bandito.
Natività: Riposo.
Nomentano: La conquista del West.
Orione: I 27 giorni del pianeta Sigma.
Ottavilla: Riposo.
Pio X: L'avventuriero delle lande.
Quiriti: Il sergente York, con G. Cooper.
Radio: Riposo.
Riposo: Riposo.
Redentore: Riposo.
Sala Eritrea: La sfida di Zorro, con B. Britten.
Sala Piemonte: Gianni e Pinotto banditi col botto.
Sala S. Spirito: Riposo.
Sala S. Saturnino: Testimone oculare, con E. O'Brien.
Sala Sessoriana: Riposo.
Sala Traspontina: Il prigioniero di Zenda, con S. Granger.
Sala Vignoli: Riposo.
Salerno: Prigioniero della paura, con A. Perkins.
S. Ippolito: Indagine pericolosa, con J. Hawkins.
Sorgente: Riposo.
Tiziano: Il mostruoso uomo delle nevi.
Trastevere: Riposo.
Ulpiano: Il capo della gang, con G. Ford.
Virtus: Riposo.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL:

Alhambra, Africa, Alba, Bristol, Corallo, Cristallo, Delle Terrazze, Fiammetta, Faro Maestoso, Niagara Roma, Rialto, Sala Umberto, Salerno, Splendid, Tirreno, Tuscolo, Ulpiano. TEATRI: Delle Muse, Il Millimetro, Pirandello, Rossini.

A PONTE MARCONI
NUOVO CINODROMO
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 16,30 riunione corse cani ecc.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

- *La squadriglia timorosa* (vigoroso dramma antiazzista) *al Pirandello*

CINEMA

- *La dolce vita* (l'affresco di una società in disgregazione) *al Fiamma*
- *I guai di Pluto, Pippo e Paperino* (divertente serie di disegni animati) *al Metropolitan*
- *Il settimo sigillo* (l'uomo di fronte alla morte, in un'Europa medioevale flagellata dalla peste) *al Quirinetta*
- *L'America vista da un francese* (uno spregiudicato reportage sugli Stati Uniti) *al Supercinema*
- *A qualcuno piace caldo* (una farsa spiritosa e intelligente, ambientata negli anni del gangsterismo) *ai Due Allori, Olimpico*
- *Estate violenta* (una storia d'amore nell'Italia del 1943) *al Bologna, Nuovo, Partoli*
- *L'ultima spiaggia* (il mondo distrutto dalla follia atomica) *all'Alcione, Botto, La Fenice*
- *La grande guerra* (la prima guerra mondiale vista senza retorica) *al Bristol*
- *La strada della vergogna* (un appassionato pamphlet contro la prostituzione legalizzata) *all'Eden*
- *Un maledetto imbroglio* (eccellente «giallo» italiano) *al Clodio*
- *Le grandi famiglie* (una penetrante immagine degli ambienti dell'alta borghesia francese) *all'Oriente*

Tutti impegnati i «grossi nomi» dello spettacolo

Soltanto Ugo Tognazzi disponibile per la T.V.

Il comico cremonese tornerà davanti ai teleschermi in uno spettacolo di prosa — Zatopek al «Musichiere» — Aumentano le «proteste telefoniche» — Le deprimenti letture mattutine di Sergio Pugliese

I telespettatori romani che praticano la «protesta telefonica» non sono ancora molti, ma in questi ultimi tempi hanno avuto occasione di divenire più attivi. Formano il numero 664, chiedono del «funzionario di turno» e lo pregano di prendere nota e di riferire ai superiori che il tal spettacolo è brutto, che il tal altro è addirittura un'indecenza, e così via. Il «funzionario di turno» si incarica, alla fine del servizio, di stendere un bel rapportino e di farlo giungere fino a Sergio Pugliese. Il quale ha anche la buona abitudine di leggere, ogni mattina, alcune delle critiche apparse sui giornali. Nelle ultime due settimane, le letture mattutine di Sergio Pugliese sono state piuttosto sconfortanti. Lo sciopero degli attori, la Settimana Santa, la pessima scelta dei film destinati a rimpiazzare i «buchi» prodotti dallo sciopero, non hanno certo contribuito a rialzare il livello degli spettacoli. Il guaio è, poi, che di qui alle Olimpiadi (le quali cominciano in agosto) non si prevede niente di notevole. Niente, diciamo, che possa risollevare sensibilmente le sorti della TV. Con grande felicità dei cinematografari, produttori ed esercenti, le cui fortune sono inversamente proporzionali a quelle della loro temibile rivale. I dirigenti di via del Babuino si stanno accorgendo proprio in questi giorni di quanto miope sia stata la loro politica verso gli attori italiani. Non recano a trovare nessuno disposto a tentare l'avventura del video. Nino Manfredi doveva presentare Ultimo in pista, ma si è legato con contratto a Dino De Laurentiis, e per ora non ne farà nulla. Lo stesso discorso vale per Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni, mentre Alberto Sordi ha «sparato» cifre tali da spaventare Sergio Pugliese.

Amedeo Nazzari, che si era risolto dopo molti tentennamenti a concedere una «partecipazione» per Ragazza mia, ha finito con l'entrare nei picchetti anti-crumiri, ed è stato colpito, al pari di tutta la troupe del romanzo, dalle rappresaglie di Rodinò, per cui è presumibile che passerà del tempo prima che egli sia indotto a ritentare l'avventura del video.

Il solo comico che è dato vedere, di tanto in tanto, in via Teulada è ancora Ugo Tognazzi. E da lui dobbiamo attenderci la prima soddisfazione, dopo le settimane quaresimali. Ugo Tognazzi sta provando, insieme con Valeria Moriconi, Luigi Pavese, Raffaele Pisu e Aldo Ninchi, una commediola di Raymond Castans, Augusto in programma per la fine del mese.

La commedia di Castans narra la storia di un'attricetta in cerca di pubblicità che, dietro consiglio del produttore, decide di buttarsi nella Senna, per essere salvata da un grande «divo» col quale poi, fra la gioia del popolo, imbastirà un flirt e interpreterà un film. Il giorno della messinscena tutto è pronto, l'attricetta si butta nella Senna, ma prima del «divo» arriva a salvarla Augusto, un povero impiegatuccio morto di fame (il personaggio interpretato da Tognazzi). Anziché lodi, il povero Augusto si avrà dapprima solennissimi rimproveri per aver rovinato un capolavoro di pubblicità. Poi, in un secondo momento, gli agenti pubblicitari penseranno di trarre dalla storia tutto il possibile utile, lanciando non più uno ma due attori. E il flirt sarà stavolta vero. E' una parte — ha detto Tognazzi — che sembra scritta per me».

Sabato prossimo, per la penultima volta, Mario Riva torna col suo Musichiere. E insieme con lui il corridore Zatopek, la cui apparizione sul teleschermo venne impedita, durante la sua permanenza a Roma, dallo sciopero. Prima di ripartire, però, Zatopek ha «registrato» la sua esibizione.

A. G.

Corridoio di Cinecittà

L'uomo di Lonero esalta lo spogliarello

Il critico cinematografico Vinicio Marinucci, visto che nessun giornalista ha preso sul serio la sua nomina a membro della commissione selezionatrice della XXI Mostra veneziana, ha sentito il bisogno di auto-intervistarsi sulle pagine di Cinemondo. Si domanda il Marinucci: «Come si comporterebbe se oggi si presentasse alla Commissione di scelta Les amants? ». E così risponde all'interrogativo: «Lo ammetterei se non trovassi un film artisticamente migliore; cercherei con tutte le mie forze un film di tale livello e, se ne trovassi uno alla pari sotto questo punto di vista e moralmente più sano, preferirei quest'ultimo ». Si chiede inoltre il Marinucci: «Nel dire moralmente più sano si riferisce alla famosa scena che ha messo in moto le forbici della censura? ». Replicate «Non solo a quella e non principalmente a quella ma a tutto il contenuto, il carattere del film. Non è insomma la tradizionale donna nuda del film svedese nè sono certe pratiche in voda da quando fu degustata la famosa mela che possono incidere sul mio giudizio. Mi sembra però che si debba reagire a certi morbosi e ingiustificati compiacimenti, a certo gusto nettamente speculatorio di voler rimestare nel brago, che si va diffondendo nel cinema, nella letteratura e nel teatro mondiali ».

Non entriamo nel merito delle opinioni espresse dal Marinucci, tanto più che esse provengono da un pulpito alquanto instabile. Cogliamo, tuttavia, l'occasione per segnalare al Marinucci (e ai lettori) un suo articolo, apparso quindici giorni fa su Cinemondo, in cui l'improvvisato moralizzatore della cinematografia internazionale tessera un vibrante elogio dello spogliarello, intingendo la penna nel calamaio di Guido Da Verona. Nel descrivere una esibizione di Lili Niagara, il Marinucci notava: «Ed eccola così al secondo tempo, eccola sedersi e spogliarsi. Seduta, perché in piedi non avrebbe retto. A spogliarsi perché una forza superiore alla propria o alle altrui, una forza creatrice e distruttrice, divina nella sua origine, glie lo comandava. Per tutti i mille gesti che ella compiva, riandava a quello dello sfilarsi una calza tenendone la punta tra i denti; era come se non la guaina velata ma la pelle bianchissima del suo corpo rovente ella si sfilasse, a rivelare il suo sangue e il suo sesso allo stato nascente, stringendo nella bocca vermiglia, contratta e fremente, quel filo di tortura e di piacere che è il filo dell'amore, materia tessuta e governata dalle Parche ed affidata ai mortali soltanto perché la dipanino nell'esultanza e nella tragedia ». Il peana così conclude: «Sì, poesia. Sì, purezza. Oh datemi questo spettacolo genuino, sincero, intensamente, direttamente vissuto, contro tutte le ipocrisie, contro tutte le tortuosità, contro tutti gli equivoci malsani, contro tutti i rovelli corruttori e degradanti che informano tanto spesso le opere, le espressioni delle altre arti ».

Da parte nostra, non abbiamo nulla da aggiungere. Saremmo soltanto lieti di sapere in che modo Marinucci, il quale pure ha superato ben altre difficoltà nella sua carriera, riesce a conciliare le affermazioni contenute nell'auto-intervista con l'apologia dello strip-tease, molto probabilmente vergata prima del suo ingresso nelle file dei censori agli ordini di Emilio Lonero.

◆

Claude Chabrol ha in programma *Antoine et Juliette*, tratto da un romanzo di Georges Simenon. Il regista intende affidare uno dei ruoli principali a Charles Boyer. *Antoine et Juliette* narrerà le piccole vicende quotidiane di una coppia di sposi: gioie, difficoltà, sofferenze, liti, riconciliazioni.

◆

Marilyn Monroe ha deciso di «scendere in campo» per la prossima battaglia elettorale, schierandosi dalla parte dei democratici. La popolare attrice figura tra i delegati supplenti alla Convenzione democratica, che il 25 giugno designerà i candidati del Partito.

◆

La *Paramount* si accinge a realizzare un «kolossal-mistico», il cui *cast*, secondo le previsioni degli uffici produttivi, supererà quello dei *Dieci comandamenti* di De Mille. Si tratta della versione cinematografica del romanzo *Una stella su Antioco* di Taylor Caldwell, ispirato alla vita di San Luca.

◆

Peter Ustinov ha scelto Todi per girarvi alcuni esterni di Romanoff and Juliet, *ricavato dall'omonima commedia, che ha ottenuto un notevole successo in Inghilterra e in America.*

◆

Charles Boyer è diventato vice presidente della *Four Star Film Inc*. La società, presieduta da Dick Powell, occupa tutti i locali della vecchia *Republic*, ha 375 impiegati e produrrà film per la TV. Charles Boyer ha detto che curerà la parte amministrativa della *Four Star Film Inc.*, mentre David Niven, secondo vice presidente, si dedicherà alle «public relations».

◆

Il regista sovietico Serghei Yutkevic si trova attualmente in Francia per girare, con una troupe composta di tre operatori e di un tecnico del suono, un documentario a lungometraggio sull'amicizia franco-russa. Il film dovrebbe essere presentato in URSS il primo maggio. Successivamente, Yutkevic dirigerà un film d'ambiente giornale e la trasposizione cinematografica del Bagno di Majakovski.

Enrico Maria Salerno lascerà l'Italia i primi di maggio per recarsi in Polinesia, dove interpretera, come protagonista, il film «Odissea nuda»

Alla televisione

Un buon telefilm

Il telefilm americano costituisce ormai, più che un genere, una scuola. Ha conosciuto il suo periodo di maggiore fortuna già alcuni anni addietro, fra il '54 e il '56 con autori come A. Arthur, Lee, Serling, J. P. Miller, Paddy Chayefsky. Un gruppo di autori valenti, democratici, che con linguaggio popolare e piano non hanno disdegnato, talvolta, di affrontare temi di grande impegno e tempo. Il telefilm di ieri sera, la storia di Elisabeth Blackwell, ne costituisce un esempio. E' la lotta dura, ost